

Dal 17 maggio al 7 giugno il grande ciclismo impegnato nella cinquantesima edizione della corsa per la maglia rosa

Il Giro pronostica il sesto trionfo di Merckx



Con questa immagine è finito il Giro '74. Merckx (al centro) ha preceduto Tista Baronchelli di 12" e Gimondi di 33". Avremo prossimamente una corsa altrettanto appassionante?

LE GIORNATE DI GARA

MAGGIO	km.
Sabato 17:	MILANO - FIORANO MODENESE 177
Domenica 18:	MODENA - ANCONA 249
Lunedì 19:	ANCONA - PRATI DI TIVO 175
Martedì 20:	TERAMO - CAMPOBASSO 258
Mercoledì 21:	CAMPBASSO - BARI 224
Giovedì 22:	BARI - CASTROVILLARI 213
Venerdì 23:	CASTROVILLARI - PADULA 123
Sabato 24:	PADULA - POTENZA 80
Sabato 24:	POTENZA - SORRENTO 220
Domenica 25:	SORRENTO - FROSINONE 222
Lunedì 26:	FROSINONE - TIVOLI 176
Martedì 27:	ROMA - ORVIETO 148
Mercoledì 28:	CHIANCIANO TERME - PORTE DEI MARMI 232
Giovedì 29:	PORTE DEI MARMI (cronometro individuale) 40
Venerdì 30:	Riposo a Forte dei Marmi
Sabato 31:	IL CIOCCO (cronoscalata) 13

LE SALITE

Tappe	Salite	metri
3 ^a	PRATI DI TIVO	1465
4 ^a	PASSO S. LEONARDO	1280
4 ^a	RIONERO SANITICO	1052
4 ^a	MACERONE	684
5 ^a	CROCELLA DI MOTTA	791
7 ^a	VALICO DEI CERRI	870
7 ^a	VALICO CAMPO TENESE	1022
7 ^a	VALICO DI FORTINO	784
7 ^a	VALICO DI SATTIANO	855
8 ^a	AGEROLA	707
8 ^a	MONTE FAITO	1050
10 ^a	CERVARA DI ROMA	1053
14 ^a	IL CIOCCO	670
15 ^a	PASSO DEL BRACCO	613
17 ^a	LA MADDALENA	875
18 ^a	BONDONE	1537
20 ^a	FORCELLA STAUANZA	1773
20 ^a	COLLE S. LUCIA	1443
20 ^a	MARMOLADA	2057
20 ^a	PASSO PORDOI	2239
21 ^a	PASSO S. PELLEGRINO	1918
21 ^a	PASSO COSTALUNGA	1745
21 ^a	PASSO DELLO STELVIO	2757

COSÌ NEL 1974

1)	EDDY MERCKX	in ore 113.08'13"
2)	G.B. Baronchelli	a 12"
3)	Gimondi	a 33"
4)	Conti	a 2'14"
5)	Fuente	a 3'22"
6)	Battaglin	a 4'22"
7)	Moser	a 6'17"
8)	Lopez Carril	a 9'28"
9)	Bitossi	a 16'05"
10)	Pettersson	a 17'08"
11)	De Vlaeminck	a 18'28"
12)	Panizza	a 20'48"
13)	Houbrechts	a 20'55"
14)	Uribe Zubia	a 22'12"
15)	Ricconi	a 23'29"
16)	Lazcano	a 24'29"
17)	Galdos	a 25'54"
18)	Rodriguez	a 26'36"
19)	Perletto	a 28'01"
20)	Poggiali	a 30'33"

La media generale del vincitore sulla distanza di 3.969 chilometri è stata di 35,080. Partiti 137, arrivati 96. Il distacco dal primo all'ultimo (Gualzini) è stato di 3.14'23".

Il totale del dislivello altimetrico è di 26.850 metri (26.700 nel '74). La vetta più alta è quella dello Stelvio (Cima Coppi) situata a quota 2757. Quattro arrivi in salita (come nel '74) e precisamente: Prati di Tivo, Il Ciocco (cronoscalata), La Maddalena e lo Stelvio.

Il Giro 1975 misura 3.940 chilometri. Lunghezza media giornaliera 139. Le tappe pianeggianti sono 8 più 1 semitappa, quelle ondulate 4 più 2 semitappe. Percorsi impegnativi 5 e 1 semitappa (Ancona-Prati di Tivo; Potenza-Sorrento; Pontoglio-Brescia-La Maddalena; Brescia-Basiglio di Pina; Pordenone-Alleghe; Alleghe-Passo dello Stelvio).

- Non c'è buonsenso nel percorso di Torriani e questo perchè ancora una volta è mancato quel dialogo a più voci che significa democrazia: da qui l'assenza della Filotex
- Sarà Baronchelli il principale avversario di Eddy? - Attesa per le prove di Battaglin, Gimondi, Conti, De Vlaeminck, Panizza, Zilioli e Perletto
- Dieci le squadre in campo: BIANCHI, BROOKLYN, G.B.C.-FRISOL, KAS, FURZI, JOLLI-CERAMICA, MAGNIFLEX, MOLteni, SCIC e ZONCA

Raramente un Giro d'Italia ha fatto rumore nelle settimane di vigilia come quello che andrà in scena dal prossimo 17 maggio al 7 giugno. C'è stata un'altissima e scottante gara di Torriani, contro un percorso che la stragrande maggioranza di dirigenti, tecnici e osservatori ha giudicato e giudica fuori dalla logica, vuoi per la problematica conclusione sullo Stelvio, vuoi per le molteplici difficoltà altimetriche, vuoi per le due cronometre vicinissime, una giovedì e l'altra sabato, dopo la giornata di riposo che in realtà sarà una giornata di tensione.

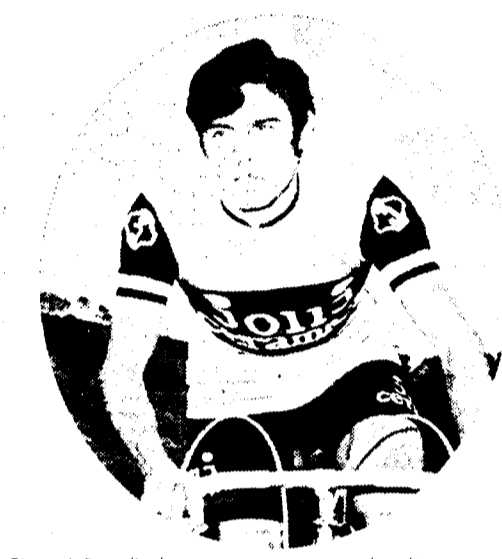
Torriani ha avuto il coraggio di rispondere che i suoi critici sono in malafede, e in verità se di coraggio si tratta, ne ha più Torriani nel gestire sulla pelle dei corridori a suo uso e consumo che molti dei momentanei oppositori, disposti ad accettare e subire, invece di agire seriamente. È un vecchio discorso, il discorso della necessità di un dialogo a più voci, un dialogo che significa democrazia, e cioè la partecipazione di tutti alla costruzione di un calendario da ridimensionare nell'interesse generale, alla fattura di un Giro e di un Tour che non possono essere lasciati completamente nelle mani degli organizzatori per i quali il primo e unico obiettivo è il loro portafoglio.

Il cinquantottesimo Giro d'Italia si presenta come una avventura ricca di incognite, una delle quali è rappresentata dallo Stelvio. È ancora da vedere, infatti, se potremo arrivare lassù, a quota 2757, sul più alto Passo d'Europa. E il giorno prima avremo la cavalcata delle Dolomiti. In Toscana, una cronoscalata parallela ad una crono in pianura potrebbe sbandare anche i migliori piloti collaudati. Già, il Ciocco pesa sul Giro come una spada di Damocle, senza contare le insidie visibili e non visibili, i trabocchetti che scopriremo strada facendo.

Il Giro è sul piede di partenza con le sue esagerazioni, il suo fascino, la sua tradizione: è nato nel 1909, nell'epoca dei tram a cavalli, e continua ad essere nel cuore della gente semplice e solidale con la fatica dei ciclisti. Sono cinque anni che un italiano non è profeta in patria, è dal 1969 (successo di Felice Gimondi) che non viene uno dei nostri. E come andrà stavolta? La risposta sembra scontata, ma vediamo di esaminare le varie forze in campo, non senza aver sottolineato l'assenza di Francesco Moser e della Filotex. Si può discutere a lungo su questa decisione, però l'unico che deve star zitto è Torriani. Il suo Giro è un controsenso, e Moser (dovendo disputare il Tour) lo diserta. Se nel ciclismo fosse di casa la dialettica in tutte le sue componenti, cioè quel dialogo, quella democrazia cui abbiamo accennato, Moser sarebbe al via. Mancherà invece un personaggio di prima grandezza, un giovane di talento, un ragazzo capace di lottare e di entusiasmare.

Le forze in campo, dicevamo. Cominciamo, naturalmente, dalla Molteni, dalla formazione che dispone di Edoardo Merckx, il superman indicato come l'uomo che con tutta probabilità vincerà il Giro per la sesta volta superando Binda e Coppi nel libro d'oro della competizione per la maglia rosa. Il cruccio di Merckx è di non poter contare su Bruyère e Giuseppe Albani, teme che il suo compagno abbia dato troppo nel mese di marzo e d'aprile, ma rispetto al maggio dello scorso anno, è un Merckx nettamente più in palla, e il pronostico è suo, tutto suo.

Appunto l'anno scorso, Merckx veniva da una primavera tribolata, e ancora oggi si pensa che Baronchelli avrebbe potuto batterlo. Quanti pareri, quanti dibattiti su quei 12 secondi dopo le Tre Cime di Lavaredo, ma è acqua passata, e adesso? Adesso si guarda al capitano della Scic, al ciclista non ancora ventiduenne, a Tista Baronchelli come al principe avversario di Edoardo. Il giovanotto di Colnago e Chlappano accetta il ruolo in segreto, cioè senza chiacchiere, consapevole del valore di Merckx e delle speranze di coloro che lo vogliono all'attac-



Giovanni Battaglin ha un appuntamento con le salite.

co nel tentativo di un'impresa difficile, ma non impossibile. La collaborazione di Bitossi, Paolini e Ricconi promette buoni frutti. È un Giro pieno di salite e l'attesa per Giovanni Battaglin è più che giustificata. Il leader della Jollioceramica vuole cancellare la deludente prova del '74 dovuta all'imperfetta condizione fisica, e siccome il tracollo gli è favorevole, dovremmo contarci fra i principali protagonisti. Franceschini e Fontana hanno irrobustito la squadra, tipi come Marcello Bergamo e Bertoglio hanno le qualità per essere nel vivo della lotta, e così Battaglin si sentirà proiettato, incitato a sparare le sue cartucce.

L'anziano Gimondi è in disarmo? La domanda può sembrare irriverente e tale la considera il capitano della Bianchi, deciso a dimostrare che in una battaglia dove fondo e mestiere contano parecchio, egli sarà ancora fra i migliori. Gli anni passano, ma il bergamasco è sempre un programmatore, e se ha puntato sul Giro, sicuramente non fallirà.

Roger De Vlaeminck, Panizza e Sercu daranno contributo di una soddisfazione alla Brooklyn. Con questo terzetto, Franchino Cribiori manovrerà su diversi fronti, per le vittorie parziali e per la classifica. De Vlaeminck non è abbastanza concentrato per una competizione di lunga durata? Il dottor Modesti farà opera di convinzione, lavorerà di psicologia. Le montagne strizzano l'occhio a Panizza, e in quanto a Sercu sapete che è un fior di velocista.

Marino Basso sembrava finito e invece è rientrato dalla Spagna tirato a lucido. Bene. Con Basso, la Magniflex intende conquistare la maglia rosa nella prima tappa, e più avanti avrà modo di giocare due carte che si chiamano Zilioli e Perletto, uno della vecchia guardia e uno che è ma-

turato e quindi pronto per una bella recita.

Tino Conti è tranquillo, sicuro di non tradire l'aspettativa della Furzi. Il comasco è un pedalatore completo, un ottimo fondista capace di mantenersi nella scia di Merckx e non ci pare spaccato quando afferma di voler andare oltre il quarto posto dello scorso anno.

Probabilmente questo Giro metterà in completa luce Salmi, il giovane celtico della Zonca. La compagine di Voghera conta inoltre sul ritorno Borgognoni e sulla bella, genuina tradizione di riportare a galla ragazzi che avevano bisogno di comprensione.

Vincenzo Torriani ha raccolto l'adesione di dieci squadre. Sull'ammiraglia della G.B.C.-Frisol, il padovano Dino Zandegù, si farà capire dai vari Friem, Poppe e Den Hartog, dalla pattuglia abbinata con la marca di Cimbello, e sarà un colloquio quotidiano che spronerà gli olandesi ad uscire dal guscio, a mostrarsi, a rifiutare il ruolo di comparse. E attenzione agli spagnoli della Kas. Li abbiamo lasciati per ultimi, ma li vedremo con i primi.

Sabato prossimo inizierà il lungo e tormentato viaggio. Il sesto trionfo di Edoardo Merckx è nell'aria come il profumo dei fiori di stagione, e toccherà a Baronchelli, Battaglin, Gimondi e compagnia il compito di opporsi al campionissimo belga. Adagiarsi, correre per la seconda moneta, sarebbe un errore imperdonabile. E trascorso un anno dalle Tre Cime di Lavaredo, da quella giornata che ha visto Merckx mordere il manubrio per salvarsi in extremis, Edoardo rilancia la sfida per vincere ancora. E gli altri?

Gino Sala

dai, apri la lastrina e scopri il "gustolungo" della qualità

perfetti
IL NOME DELLA QUALITÀ

BROOKLYN ti dà il "gustolungo" con la sua qualità dovuta a una accurata scelta delle gomme naturali più pregiate.
E con BROOKLYN puoi scegliere fra tanti fantastici gusti!

Vai giovane, vai forte, vai BROOKLYN



ZONCA

INDUSTRIA PER L'ILLUMINAZIONE
VIA LOMELLINA 145 - 27058 VOGHERA